a_nlsdf.a_nlsdf.REGISTRO UFFICIALE.Int.0004845.12-03-2020

AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE
Ispettorato e Controlli

Pianificazione della supervisione attraverso gli audit sui Sistemi di Gestione della Sicurezza

Rev.	Data emissione	Modifiche introdotte	Redazione	Verifica	Approvazione
0	11 marzo 2020	Prima emissione	Lucio Luongo	Simona Guerrizio	Ilaria Castriota

LUONGO LUCIO
AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE
12.03.2020 11:31:57 UTC

CASTRIOTA ILARIA
AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE
12.03.2020 13:13:28 UTC

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3
2. RIFERIMENTI 3
3. ACRONIMI 4
4. DEFINIZIONI 4
5. TIPOLOGIE DI ATTIVITA' 4
6. PIANIFICAZIONE DI AUDIT E FOLLOW-UP 5
6.1 Definizione del sistema di riferimento 5
6.2 Raccolta degli elementi rilevanti per la pianificazione 5
6.3 Applicazione dei criteri di pianificazione 6
6.4 Vincoli rispetto all'attuazione 6
6.5 Piano della supervisione attraverso gli audit 7
7. FOLLOW-UP DI TIPO DOCUMENTALE 7
8. PROGRAMMAZIONE DEGLI AUDIT E DEI FOLLOW-UP SUL CAMPO 8
9. REVISIONE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE 8
10. RESPONSABILITÀ 9

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è descrivere il processo di pianificazione delle attività di audit di competenza degli uffici "Audit di processo" e "Controllo sui sistemi di gestione della sicurezza" del Settore Ispettorato e Controlli, sui Sistemi di Gestione della Sicurezza degli operatori ferroviari ricadenti nella giurisdizione dell'Agenzia.

A tal fine la presente procedura definisce le fasi del processo di pianificazione ed in particolare:

- gli elementi rilevanti per la pianificazione;
- i criteri di pianificazione;
- i vincoli rispetto all'attuazione delle attività pianificate.

2. RIFERIMENTI

- Decreto legislativo 14 maggio 2019 n. 50, di attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie.
- Regolamento Delegato (UE) n. 2018/761 della Commissione del 16 febbraio 2018 che istituisce metodi comuni di sicurezza per la supervisione da parte delle autorità nazionali preposte alla sicurezza in seguito al rilascio di un certificato di sicurezza unico o di un'autorizzazione di sicurezza;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2018/762 della Commissione dell'8 marzo 2018 che stabilisce metodi comuni di sicurezza relativi ai requisiti del sistema di gestione della sicurezza a norma della direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti della Commissione (UE) n. 1158/2010 e (UE) n. 1169/2010;
- Regolamento (UE) n. 1158/2010 della Commissione del 9 dicembre 2010 relativo a un metodo di sicurezza comune per valutare la conformità ai requisiti di ottenimento di certificati di sicurezza della rete ferroviaria;
- Regolamento (UE) n. 1169/2010 della Commissione del 10 dicembre 2010 concernente un metodo di sicurezza comune per la valutazione della conformità ai requisiti per ottenere un'autorizzazione di sicurezza per l'infrastruttura ferroviaria;
- Regolamenti di esecuzione della Commissione (UE) n. 402/2013 del 21 maggio 2013 relativo al metodo comune di sicurezza per la determinazione e valutazione dei rischi e (UE) n. 1136/2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 402/2013;
- Regolamento (UE) n. 445/2011 della Commissione del 10 maggio 2011 relativo ad un sistema di certificazione dei soggetti responsabili della manutenzione di carri merci e che modifica il regolamento (CE) n. 653/2007;
- Regolamento (UE) n. 1078/2012 della Commissione del 16 novembre 2012 relativo a un metodo di sicurezza comune per il monitoraggio che devono applicare le imprese ferroviarie, i gestori dell'infrastruttura che hanno ottenuto un certificato di sicurezza o un'autorizzazione di sicurezza e i soggetti responsabili della manutenzione;
- Decreto dell'Agenzia n. 4/2012 del 9 agosto 2012, allegato A "Attribuzioni in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria";
- Decreto dell'Agenzia n. 3/2019 del 2 luglio 2019 "Disciplina delle regole e delle procedure, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera bb), del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, applicabili alle reti funzionalmente isolate dal resto del sistema ferroviario nonché ai soggetti che operano su tali reti";
- Delibera dell'Agenzia n. 4/2013 del 30/12/2013 che, in accordo a quanto disposto all'art. 3 del D.P.R. n. 35/2009, definisce la composizione dei settori dell'Agenzia stessa ed i compiti svolti dai relativi Uffici;
- Norma UNI EN ISO 19011 ed. febbraio 2012 "Linee guida per audit di sistemi di gestione";
- Documento di valutazione dei Rischi elaborato dall'Agenzia in attuazione del D.lgs n. 81/2008;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione emesso dall'Agenzia in attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.

3. ACRONIMI

- Agenzia: Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (Agenzia)
- CSIC: Capo Settore Ispettorato e Controlli
- CSM: Common Safety Method (Metodo Comune di Sicurezza)
- NSA: Autorità Nazionale preposta alla Sicurezza Ferroviaria
- RGP: Responsabile della Gestione del Programma di Audit
- RS&P: Responsabili dell'ufficio Controllo sui sistemi di gestione della sicurezza e dell'ufficio Audit di processo
- SGS: Sistema di Gestione della Sicurezza

4. DEFINIZIONI

Per le definizioni si rimanda all'articolo 3 del Decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50 e, per quanto in esso non contenuto, si rimanda al paragrafo 1.2 dell'Allegato A "Attribuzioni in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria" del Decreto dell'Agenzia n. 4/2012 del 9 agosto 2012.

Per le definizioni relative alle attività di audit si rimanda al paragrafo 3 della norma UNI EN ISO 19011 ed. febbraio 2012 "Linee guida per audit di sistemi di gestione".

5. TIPOLOGIE DI ATTIVITA'

Le attività oggetto di pianificazione corrispondono alle attività di supervisione (sia sul campo che di tipo documentale) sugli SGS, che gli uffici "Audit di processo" e "Controllo sui sistemi di gestione della sicurezza" del Settore Ispettorato e Controlli svolgono in attuazione dell'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 50 del 14 maggio 2019 e del Regolamento Delegato (UE) n. 761/2018.

Le attività sul campo si distinguono in:

a. audit di sistema, aventi come obiettivo la verifica dell'attuazione e dell'efficacia dell'SGS; queste attività possono riguardare l'intero ambito dell'SGS oppure avere un campo relativo a specifici processi, siti, attività, definito e riportato nel programma di audit;
b. audit di processo, aventi come obiettivo la verifica della conforme attuazione e dell'efficacia dei processi operativi connessi alla sicurezza dell'esercizio ferroviario e della loro conformità alle norme vigenti; il campo di tali interventi è di volta in volta specificato sul programma di audit ed all'occorrenza può riguardare la modalità di realizzazione e gestione di specifici prodotti o servizi;
c. follow-up di audit precedenti (di sistema e di processo) aventi come obiettivo la verifica di efficacia delle azioni intraprese a seguito di un'attività di audit di sistema o di processo, definiti partendo dall'analisi delle evidenze documentali trasmesse dalle organizzazioni interessate dal precedente intervento sul campo.

Le attività svolte in sede, attraverso le analisi documentali, si distinguono in:

a. analisi di documenti dell'SGS degli operatori ferroviari e delle loro evidenze di attuazione, per la verifica della conformità ed efficacia di alcuni processi o attività (audit documentali);
b. verifica del corretto trattamento delle non conformità riscontate in sede di audit o follow-up sul campo, effettuata attraverso l'analisi dei piani di intervento e delle relative evidenze documentali trasmesse dalle organizzazioni interessate (follow-up documentali).

Al termine delle attività sul campo le organizzazioni devono sviluppare e trasmettere all'Agenzia un piano di intervento che descriva le azioni e le tempistiche per la risoluzione delle carenze riscontrate indicando le evidenze documentali che saranno prodotte per dimostrare l'attuazione delle azioni stesse. I seguiti delle attività svolte sul campo sono oggetto di valutazione in due fasi successive: al momento della trasmissione del piano di intervento, verificandone la corretta impostazione e l'adeguatezza rispetto agli esiti delle attività svolte, ed al momento della trasmissione delle evidenze documentali di attuazione degli impegni presi.

6. PIANIFICAZIONE DI AUDIT E FOLLOW-UP

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 2018/761, CSM per la supervisione, le NSA devono deve assicurare l'adozione di un approccio uniforme nei confronti di tutti i soggetti interessati e far sì che i vari soggetti all'interno del sistema abbiano chiaro, e conoscano, il motivo per cui specifiche attività sono sottoposte a valutazione.

Il CSM per la supervisione stabilisce che le NSA devono elaborare un processo strutturato e verificabile per l'intera attività di supervisione, che tenga conto degli elementi riportati nel CSM stesso, secondo un processo di supervisione iterativo e che risponda alla necessità di un miglioramento continuo.

La pianificazione della supervisione attraverso le attività di audit si basa sull'applicazione al sistema di riferimento di un insieme di criteri per determinare le priorità e le modalità di svolgimento delle attività stesse. Non vi sono indicazioni normative per la definizione di tali criteri.

L'obiettivo è quello di individuare un livello di rischio associabile a ciascun elemento dell'"audit universe" in relazione alla supervisione tramite audit, che consenta di indirizzare la scelta del periodo e della tipologia di attività da pianificare per massimizzare l'efficacia del processo di pianificazione e di esecuzione degli audit nel periodo di riferimento del piano per la supervisione attraverso le attività di audit.

Le modalità operative per la raccolta e la elaborazione delle informazioni sono descritte nella procedura interna SIC.P.04 di gestione del programma delle attività di audit.

La pianificazione della supervisione attraverso le attività di audit quindi è strutturata seguendo un approccio tipico dei Sistemi di Gestione attraverso le fasi descritte nei paragrafi seguenti.

6.1 Definizione del sistema di riferimento

Il sistema di riferimento è costituito dagli operatori ferroviari ricadenti nella giurisdizione dell'Agenzia come stabilita dal decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50.

Tale sistema si caratterizza attraverso la individuazione delle seguenti tipologie di informazioni:
- elenco degli operatori;
- sedi legali e articolazioni operative e territoriali;
- attività ed operazioni ferroviarie;
- estensione e caratteristiche dei servizi svolti.

6.2 Raccolta degli elementi rilevanti per la pianificazione

Per definire la pianificazione della supervisione attraverso le attività di audit è necessario individuare, raccogliere e analizzare i seguenti elementi:
- indicazioni relative alle aree di criticità in materia di sicurezza ferroviaria ed agli obiettivi da raggiungere emanate come indirizzi da parte dell'Agenzia nei confronti degli operatori;
- tempo trascorso dall'ultimo audit effettuato presso ciascuna organizzazione;
- indicazioni pervenute dal soggetto che ha rilasciato i titoli autorizzativi, con riferimento a validità, limitazioni, problematiche rilevanti per la supervisione;
- esiti dei follow-up documentali;
- informazioni derivanti dal processo di monitoraggio ed analisi di incidentalità dell'Agenzia;
- informazioni derivanti dal processo di attività ispettiva dell'Agenzia;
- elementi derivanti dal contenuto delle relazioni annuali degli operatori, trasmesse all'Agenzia;
- richieste specifiche provenienti da altri settori dell'Agenzia per lo svolgimento di verifiche o approfondimenti ritenuti opportuni nell'ambito delle attività di supervisione;
- indicazioni contenute in rapporti o relazioni di altre autorità preposte alla sicurezza delle ferrovie che siano ritenute rilevanti ai fini delle attività oggetto della presente procedura.

Gli aggiornamenti periodici di tali informazioni, durante la fase di predisposizione del documento di pianificazione delle attività di audit, sono oggetto di specifiche richieste inoltrate ai settori/uffici

titolari dei corrispondenti processi e sono registrate in un prospetto riepilogativo che definisce il documento di riferimento per le successive analisi e valutazioni.

6.3 Applicazione dei criteri di pianificazione

La pianificazione della supervisione attraverso le attività di audit è stabilita in prima iterazione applicando dei criteri generali, individuati seguendo un approccio basato sulla minimizzazione dei rischi ("Risk based approach").

I criteri generali, riportati in ordine decrescente di priorità, sono:

1. necessità di almeno un audit per ciascuna organizzazione nel corso del periodo di validità del titolo autorizzativo;
2. organizzazioni per le quali i riscontri agli impegni scaturiti da precedenti interventi sul campo, a seguito della valutazione delle evidenze documentali trasmesse, risultano gravemente incompleti o carenti, dando priorità a quelle che non hanno subito interventi sul campo da maggior tempo;
3. organizzazioni per le quali sono state comunicate da parte dal soggetto che ha rilasciato i titoli autorizzativi limitazioni sui servizi o loro possibili modifiche; le priorità saranno valutate in relazione al tipo e alla natura delle carenze sulla cui base sono state impartite le limitazioni stesse;
4. organizzazioni che un livello di prestazione che risulta critico combinando i dati comunicati da parte degli uffici titolari dei processi di analisi degli eventi incidentali e di svolgimento delle attività ispettive; le attività previste potranno essere dedicate ai singoli processi per i quali sono stati registrati gli andamenti critici;
5. organizzazioni per le quali siano state formulate richieste specifiche per svolgimento di audit, provenienti da altri settori dell'Agenzia; tale indicazione è fornita periodicamente dai settori dell'Agenzia;
6. organizzazioni oggetto di richieste di verifiche o approfondimenti specifici non precedentemente programmate, formulate da altri settori dell'Agenzia o dall'esterno; in tali casi, a seguito di un'analisi da parte di CSIC o di suo delegato, è valutata di volta in volta l'opportunità ed il grado di priorità da attribuire a queste attività, che potrà quindi essere maggiore rispetto a quello correlato ai punti precedenti, in funzione della natura e della tipologia di segnalazione.

Per le organizzazioni strutturate secondo articolazioni organizzative e produttive di rilevante complessità ed estensione territoriale, la supervisione attraverso audit è pianificata attraverso un insieme di interventi che coinvolgono a più livelli le strutture gestionali e di esercizio, sia nelle sedi centrali che sul territorio.

Per tali organizzazioni quindi l'applicazione dei criteri sopraindicati è modulata con riferimento alle singole aree di attività/responsabilità/giurisdizione territoriale o funzionale, avendo come riferimento la singola struttura organizzativa titolare dei processi oggetto delle attività di verifica, diversificando le tipologie di approfondimenti da svolgere.

L'esito di questa fase è la definizione di un ordine di priorità delle organizzazioni che compongono l'elenco degli operatori interessati dall'attività di audit.

6.4 Vincoli rispetto all'attuazione

Gli effettivi volumi di attività che è possibile pianificare nel periodo di riferimento scaturiscono in primo luogo dalla disponibilità delle risorse umane (team leader, auditor, esperti) e dalla disponibilità temporale (periodi utili, complessità delle azioni preparatorie, predisposizione degli strumenti di lavoro, spostamenti).

Su tali aspetti incidono in modo determinante i fattori di seguito riportati.

a) Per la disponibilità delle risorse umane utilizzabili:
   - competenze specifiche e attitudini complessive, da valutare in relazione alla complessità ed agli obiettivi attesi degli interventi;
   - regole derivanti dalle misure di prevenzione della corruzione elaborate dall'Agenzia attraverso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

- eventuali casi di incompatibilità o di opportunità;
- possibilità e frequenza degli spostamenti;

b) Per la disponibilità temporale:
   - necessità di svolgere altre attività nell'ambito degli uffici di appartenenza: di particolare rilievo risultano, per questo aspetto, le valutazioni documentali richieste al Settore Ispettorato e Controlli da parte degli uffici/settori titolari dei processi autorizzativi, con le necessità ad essi correlate, per il rispetto dei vincoli temporali imposti dal quadro normativo vigente;
   - necessità, in fase di preparazione degli interventi sul campo, di gestire aspetti non specificamente diretti alle attività di controllo, come per il caso degli obblighi derivanti dal Documento di Valutazione dei rischi dell'Agenzia in attuazione del D.lgs n. 81/2008, che comportano, in fase di preparazione dell'attività, la individuazione di documenti, referenti e modalità di svolgimento da condividere con le organizzazioni e da formalizzare;
   - limitazioni rispetto alla piena disponibilità di alcune risorse in attuazione delle fattispecie contrattuali ad esse applicabili.

Il numero e le specifiche attività effettivamente stimabili per il periodo di riferimento della pianificazione derivano quindi dall'applicazione congiunta dei criteri di priorità e dei vincoli dettati dalle indicazioni sulle risorse utilizzabili e sulla disponibilità temporale del personale.

6.5 Piano della supervisione attraverso gli audit

I risultati dell'applicazione dei criteri di pianificazione e dei vincoli rispetto all'attuazione confluiscono nel piano della supervisione attraverso gli audit, predisposto da RGP e condiviso con RS&P e sono riportati nel documento SIC.DOC.01 "Piano delle attività ispettive, di audit e di valutazione documentale" che, per la parte di attività oggetto della presente procedura, contiene i dettagli sugli elementi rilevanti per la pianificazione delle attività, i criteri impiegati, le risorse disponibili per ciascuna tipologia di attività, i volumi complessivi stimati e i riferimenti alle modalità gestionali del piano. Il documento SIC.DOC.01 è emesso da CSIC.

7. FOLLOW-UP DI TIPO DOCUMENTALE

Per gli interventi di follow-up documentale relativi alla verifica dei piani di intervento a seguito di attività sul campo, si procede secondo l'impostazione riportata di seguito.

Al termine dell'intervento sul campo, le organizzazioni interessate devono predisporre un piano di intervento contenente azioni e tempi per il superamento delle carenze rilevate nel corso delle attività e riportate nel report finale di audit.

Nel piano devono essere riportate le azioni già poste in essere al momento della trasmissione del piano stesso, l'analisi delle cause che ha portato alla definizione delle azioni indicate e le evidenze da trasmettere all'Agenzia per dimostrarne l'attuazione.

La gestione delle fasi conseguenti a tale impostazione è svolta attraverso le seguenti attività:

a) valutazione preliminare del piano di intervento:
   al ricevimento del piano di intervento, il RS&P assegna al responsabile del gruppo di audit che ha svolto l'attività sul campo o ad altro valutatore, la valutazione di completezza ed adeguatezza del piano di intervento rispetto alle carenze rilevate ed alle tempistiche prescritte.
   L'esito di tale analisi è un giudizio sulla rispondenza del piano di intervento a tali requisiti, che il responsabile della valutazione trasmette al RS&P; nel caso in cui il responsabile della valutazione rileva la necessità di chiedere integrazioni e/o modifiche al piano stesso, trasmette al RS&P insieme al giudizio di merito la proposta di richiesta da inviare all'operatore. Tali fasi si svolgono nelle tempistiche definite nell'assegnazione dell'attività.
b) monitoraggio dell'attuazione del piano di intervento:
   Al ricevimento delle evidenze documentali il RS&P attiva l'analisi di rispondenza al tipo di azione, alle scadenze programmate ed allo stato di avanzamento complessivo del piano di intervento. Il responsabile della valutazione verifica il rispetto delle tempistiche di produzione

delle evidenze previste dal piano per l'adozione di atti conseguenti alla eventuale inadempienza. Nel caso in cui il responsabile della valutazione rileva la necessità di chiedere integrazioni e/o modifiche al piano stesso, trasmette al RS&P insieme al giudizio di merito, la proposta di richiesta da trasmettere all'operatore. Tali fasi si svolgono nelle tempistiche definite nell'assegnazione dell'attività.

c) chiusura del follow-up documentale:
Al termine dell'ultimo step di trasmissione delle evidenze previste dal piano di intervento, il responsabile della valutazione emette un giudizio finale sulla base dei risultati delle valutazioni svolte e degli elementi derivanti da tali analisi, al fine di evidenziare eventuali insufficienze residue nella documentazione trasmessa rispetto alla necessità di dimostrare l'attuazione complessiva degli impegni presi e di fornire gli elementi che si ritengano utili per la programmazione delle attività successive sullo stesso operatore o su operatori con analoghe caratteristiche.

8. PROGRAMMAZIONE DEGLI AUDIT E DEI FOLLOW-UP SUL CAMPO

Sulla base delle indicazioni contenute nel SIC.DOC.01 è definito da RGP il programma operativo periodico delle attività di audit (documento SIC.M.02), approvato ed emesso dal RS&P.

Il documento SIC.M.02 dettaglia per ciascuna attività nel periodo di riferimento:

- il periodo di effettuazione ed il responsabile di audit;
- la denominazione della struttura/impianto dell'organizzazione interessata;
- la tipologia di attività da effettuare (audit o follow-up di sistema o di processo);
- le aree di sistema ed i processi oggetto di verifica anche in relazione ad eventuali criticità precedentemente evidenziate (follow-up);
- particolari norme e documenti di riferimento;
- obiettivi dell'attività;
- eventuali componenti del gruppo di audit la cui presenza si rende necessaria in relazione a quanto specificato nei punti precedenti oppure personale in fase di addestramento.

Per la gestione operativa del programma delle attività di audit è individuato da CSIC o suo delegato, RGP, incaricato della gestione e del monitoraggio dell'avanzamento del programma degli audit in attuazione degli obiettivi, dei criteri di impostazione, dei vincoli e delle risorse definiti nel piano di attività SIC.DOC.01.

Le modalità operative con le quali viene predisposto e gestito il programma delle attività di audit sono descritte dalla procedura interna SIC.P.04 di gestione del programma delle attività di audit.

Tale procedura stabilisce inoltre le modalità attraverso le quali l'attuazione del programma e gli esiti delle attività in esso previste sono periodicamente controllati per valutarne l'adeguatezza e l'efficacia e determinare le eventuali azioni conseguenti.

9. REVISIONE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Sulla base dei risultati derivanti dall'applicazione della presente procedura, è previsto un processo di analisi, valutazione e revisione dei principali elementi sui quali si basa la definizione e la gestione del processo di pianificazione delle attività di audit.

Allo scopo di individuare tempestivamente le opportunità di miglioramento dell'intero processo di pianificazione assicurandone la massima efficacia ed efficienza, sono da valutare almeno i seguenti aspetti:

1. definizione e modalità di individuazione degli elementi per determinare le priorità nella pianificazione, criteri di priorità adottati, loro applicazione e rispondenza allo scopo;
2. tipologie di intervento svolti e loro adeguatezza;
3. adeguatezza delle modalità gestionali, dei documenti, delle registrazioni;
4. efficacia dei riesami del programma;
5. raggiungimento degli obiettivi in termini di volumi ed efficacia attesa.

Gli aspetti oggetto di valutazione e i dati di riferimento saranno analizzati in una riunione di Riesame, predisposta e registrata a cura di RGP ed alla quale partecipano anche RS&P e CSIC o suo delegato, da svolgersi almeno annualmente e nei casi in cui RGP ne valuti l'opportunità.

Sulla base degli esiti di tale fase sono redatti gli aggiornamenti, le modifiche e le integrazioni alla presente procedura.

10. RESPONSABILITÀ

La seguente tabella riassume le responsabilità (*R* = Responsabile; *C* = Collabora; *I* = Informato – tra parentesi quelle eventuali) relative alle attività descritte nella presente procedura:

Attività/Funzione	RGP	RS&P	Settori coinvolti	CSIC
Definizione del sistema di riferimento per la supervisione attraverso gli audit	R	I		
Raccolta degli elementi rilevanti per la pianificazione della supervisione attraverso gli audit	R	I	C	I
Applicazione dei criteri di pianificazione della supervisione attraverso gli audit	R	I		I
Elaborazione del piano della supervisione attraverso gli audit	R	C		I
Programmazione degli audit	C	R	I	I
Gestione operativa della programmazione degli audit	R	I		I
Revisione del processo di pianificazione della supervisione attraverso gli audit	C	R		I